



Carissime sorelle,

il giorno 19 ottobre 2013, dalla comunità "suor Luisa Oreglia" di Varese il Dio della vita ha chiamato a sé la nostra carissima

### Suor Giuseppina BORZONI



Nata a Borgo Val di Taro (Parma) il 15 settembre 1928  
Professa a Pessione (Torino) il 5 agosto 1951  
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" - Italia.

Giuseppina nasce a Borgo Val di Taro, una delle alture che domina la città di Parma.

I genitori, pur essendo di modeste condizioni economiche educano i figli all'onestà, all'amore al lavoro e alla fede nella Provvidenza che sempre viene in aiuto a chi, ad essa, si abbandona con fiducia.

Non si hanno notizie dell'infanzia e dell'adolescenza di Giuseppina, ma certamente il bisogno di contribuire al bilancio economico familiare fu senz'altro la causa del suo allontanamento dalla famiglia in cerca di lavoro.

Trovato un posto come operaia nella ditta "Valle di Susa" stabilisce la residenza a Mathi (Torino) in un convitto per giovani operaie retto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il clima sereno che Giuseppina vive a contatto con le suore fa nascere in lei il desiderio di donarsi al Signore e, lì a Mathi, inizia la sua formazione.

Nel gennaio del 1949, all'età di 21 anni, chiede di essere ammessa nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Durante il breve periodo dell'Aspirantato rimane sconvolta per la morte improvvisa della mamma, un dolore che lasciò in Giuseppina un profondo solco di tristezza, tuttavia, pregando e abbandonandosi con cuore filiale a Maria Ausiliatrice, riuscì a superare l'angoscia che l'opprimeva. Trascorso il periodo del postulato, nell'agosto del 1949, entrò nel noviziato a Pessione (Torino) e, nel 1951, si consacrò definitivamente al Signore con la professione religiosa.

Dal 1951 al 1953 svolse il compito di aiuto guardarobiera nella casa "Maria Ausiliatrice" di Torino. Per suor Giuseppina furono anni di Grazia la vicinanza alla Basilica e alla fonte dell'opera salesiana.

Nel 1953, dopo aver trascorso sei anni a San Benigno Canavese addetta ai lavori comunitari, passò a Mathi come assistente e guardarobiera delle convittrici, donando alle giovani operaie quel bene che, a sua volta, aveva ricevuto dalle sue suore.

Trascorso un anno a Lombriasco, nel 1962 fu mandata, con altre tre consorelle, a Locarno (Svizzera) per aprire un pensionato dove si adoperò per rendere la casa accogliente e ospitale. In seguito continuò il suo delicato ufficio di guardarobiera e assistente delle educande a Varese, prima in "Casa famiglia" e poi in "Casa della studente".

Le comunità di Sant'Ambrogio, Luino, e dei Salesiani a Varese, la videro instancabile e sollecita nel consegnare la biancheria lavata e stirata con perfezione. Lavoro e preghiera: la sintesi salesiana di laboriosità assidua e unione con Dio trovarono in suor Giuseppina la loro realizzazione. Nel 2009 si cominciarono ad avvertire i segni di un declino fisico per cui venne accolta nella casa di riposo "suor Luisa Oreglia" di Varese.

L'ultimo periodo, quello dell'inazione e della malattia è stato rivelatore della statura spirituale di suor Giuseppina, di quella ricchezza di donazione che aveva sempre vissuto nel silenzio, senza apparenze e senza considerazioni umane.

Si è chiusa nella pace una fedeltà durata 62 anni.

L'Ispettrice  
Suor Graziella Curti